

Burundi

Alla scoperta di Casobu

Sono ormai quasi dieci anni che l'associazione burundese Casobu opera con progetti di solidarietà destinati ai bisognosi del suo Paese. Dal 2002, moltissimi i settori in cui ha operato, consistente il numero delle opere realizzate, ma soprattutto, innumerevoli i rapporti fioriti intorno a ogni progetto. Risparmiati dall'assistenzialismo imperante, i beneficiari dei progetti di Casobu non sono infatti mai rimasti destinatari passivi di quanto realizzato. Davvero significativo in questo senso, il progetto di distribuzione idrica realizzato a Ruyigi, non lontano dalla capitale Bujumbura.

Racconta Innocent, uno degli abitanti della zona: «Quando all'inizio ci è stato chiesto un aiuto, la popolazione non ha risposto. Ma gli amici di Casobu hanno continuato a sensibilizzare, finché la popolazione ha compreso che per realizzare quest'opera era importante l'aiuto di tutti; alla fine ha cominciato a dare il suo contributo». E continua: «Adesso sta a noi portare avanti il progetto. Tutti dobbiamo contribuire: se si verificherà un guasto, spetterà a noi ripararlo. Sicuramente però, il fatto di aver partecipato alla costruzione dell'opera, ci darà la forza di appropriarcene per renderla duratura». Ora, dopo questo ennesimo successo, Casobu ha appena avuto il via libera per un nuovo progetto, "Donne e microcredito", in collaborazione con l'ong Azione per un Mondo Unito e Azione per Famiglie Nuove onlus. L'intento è quello di sostenere lo spirito d'iniziativa e la voglia di mettersi in gioco di oltre 300 famiglie della capitale e il meccanismo è quello tipico del microcredito. Unico è lo spirito che anima il progetto: ancora una volta, si tratta del desiderio di costruire insieme, caratteristico di ogni azione di Casobu! ■



Guardiamoci attorno

La Caritas italiana per il Corno d'Africa

La peggiore siccità degli ultimi sessant'anni, accompagnata da carestia, ha colpito il Corno d'Africa. Sono circa 10 milioni le persone travolte tra Somalia, Kenya, Etiopia, Eritrea, Sud Sudan. A soffrire sono soprattutto i bambini e gli anziani. La situazione è disastrosa anche perché i campi profughi sono ormai al limite della capienza. Benedetto XVI, riferendosi a quest'emergenza, nell'Angelus del 17 luglio scorso, ha lanciato quest'appello: «Con profonda preoccupazione seguono le notizie provenienti dal Corno d'Africa e in particolare dalla Somalia, colpita da una gravissima siccità e in seguito, in alcune zone, anche da forti piogge, che stanno causando una catastrofe umanitaria. Innumerevoli persone stanno fuggendo in cerca di cibo e di aiuti. Auspico che cresca la mobilitazione internazionale per inviare tempestivamente soccorsi a questi nostri fratelli e sorelle già duramente provati. Non manchi a queste popolazioni sofferenti la nostra solidarietà e il concreto sostegno di tutte le persone di buona volontà».

Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte alla Caritas Italiana, Via Aurelia n. 796 - 00165 Roma - c.c.p. n. 347013, oppure a Città Nuova, specificando la causale: "Carestia Corno d'Africa 2011".

Gli aiuti per gli appelli di Guardiamoci attorno possono essere inviati a:
Città Nuova via Pieve Torina n. 55
00156 Roma - c.c.p. n. 34452003.

Le richieste di aiuto si accettano solo se validate da un sacerdote. Verranno pubblicate comunque a nostra discrezione e nei limiti dello spazio disponibile.